



Università degli Studi di Genova
Dipartimento di Scienze Politiche
e Sociali - DISPOS



Comune di Genova
Settore Pianificazione strategica
e sviluppo sistemi di qualità

Progetti di studio
e ricerca

Percezione della
sicurezza urbana:
Sampierdarena

Settembre 2009

Note introduttive¹

Sicurezza civile e sicurezza sociale



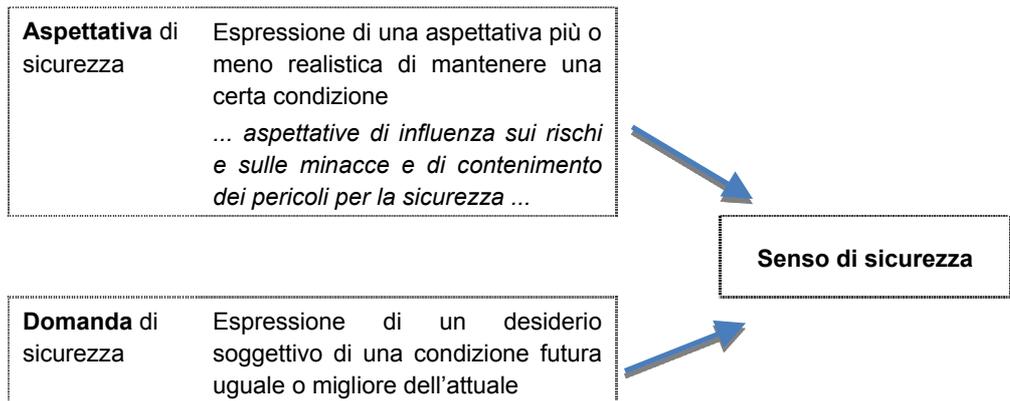
La sicurezza nella società contemporanea costituisce, in relazione alle diverse prospettive di analisi, di volta in volta un bisogno, una condizione, una strategia, un tratto culturale, un diritto.

In linea generale si possono individuare due ambiti riconducibili al termine sicurezza:

- **sicurezza civile:** fisica (rispetto alla violenza), delle proprietà e delle libertà individuali
- **sicurezza sociale:** dei valori di benessere (salute, ricchezza, sapere, abilità), dei valori di deferenza (influenza, prestigio, reputazione), delle relazioni (famiglia e parenti, amici, lavoro e pari)

Tra sicurezza civile, dell'individuo in senso lato e delle sue libertà e proprietà, e sicurezza sociale, di sostentamento e riproduzione non solo personale (Castel, 2004) si crea un'interazione di contenuti e di contesti.

Dal punto di vista dell'attore, il senso di sicurezza costituisce una parte significativa delle sue prospettive di azione in funzione delle relative aspettative e domande.



Definizione della situazione e della minaccia e senso di sicurezza



Il cittadino, non sempre distingue un rischio individuale da una minaccia alla sicurezza personale e sociale (Naldi, 2004).

Il rischio di restare vittime di un incidente d'auto è sensibilmente superiore alla possibilità di restare vittima di una azione violenta o di un reato predatorio.

Il **rischio** è funzione della grandezza della perdita potenziale (del danno) e della probabilità di dover sostenere tale perdita, ma, anche, della "vulnerabilità" dell'attore e delle sue relazioni e può essere valutato e controllato adottando specifici comportamenti.

¹ M. Barbagli (1999), *Egregio signor Sindaco, Bologna*, Il Mulino; F. Battistelli con M. Paci (2008), *Sicurezza e insicurezza nella società contemporanea*, in "Sociologia e ricerca sociale", n.85; H. Becker (1997), *Outsiders. Saggi di sociologia della devianza*, Torino, Ed. Gruppo Abele; R. Castel (2004), *L'insicurezza sociale. Che significa essere protetti?*, Torino, Einaudi; H. Lagrange (1995), *La civilté a l'épreuve. Crime e sentiment d'insécurité*, Paris, Puf; A. Naldi (2004), *Mass media e insicurezza*, in R. Selmini, *La sicurezza urbana*, Bologna, Il Mulino; J.Q. Wilson (1985), *Thinking about Crime*, New York, Basic Books.

La **minaccia** è anch'essa una funzione del danno e della probabilità di dover sostenere tale perdita così come della "vulnerabilità" dell'attore e delle sue relazioni. Può essere valutata ma poiché dipende da una volontà di terzi, può solo essere "contrastata" e con esiti incerti.

Il **senso di insicurezza**, quindi, non è spesso commisurato all'entità del danno. La paura di una aggressione è maggiore della paura di un incidente poiché nella minaccia il cittadino rileva l'ostilità dell'aggressore (Battistelli, 2008); poiché diversi sono i danni derivanti da condizioni di rischio o minaccia per la sicurezza, diverse per tipo e grado sono le risposte individuali e correttive (Barbagli 1999). In particolare, nell'attore che si trova in condizioni di minaccia, poiché ha subito un atto delittuoso, si ha una specifica ridefinizione della situazione attuale e futura e la formulazione di domande di sicurezza.



Trasformazione
urbana e situazioni
di inciviltà



I contesti dove si determinano significative ridefinizioni della situazione sono i processi di **trasformazione delle città**; laddove si crea dis-ordine e dis-organizzazione, si possono rilevare condizioni oggettive di inciviltà tali da contribuire all'insorgenza, oltre che di fastidio, irritazione, disgusto, repulsione, anche di un sentimento di insicurezza (Barbagli 1999).

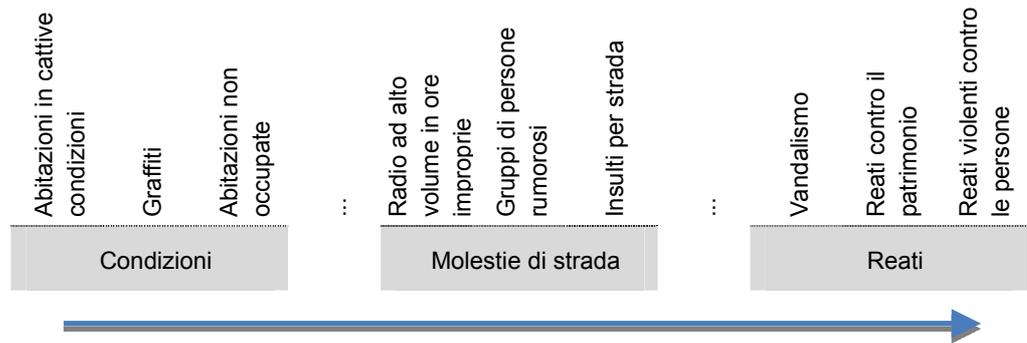
<i>Esempi di ...</i>	<i>Attiva, intenzionale</i>	<i>Passiva, non intenzionale</i>
Inciviltà fisica (aspetti duraturi di luoghi e ambienti)	<ul style="list-style-type: none"> ○ Graffiti ○ Vandalismo (lampioni rotti, cabine del telefono e pensiline danneggiate) ○ Edifici occupati abusivamente 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Edifici abbandonati ○ Aree verdi soggette a incuria ○ Strade sporche e maleodoranti ○ Muri scalcinati ○ Cassonetti danneggiati
Inciviltà sociale (legata ad eventi e attività specifiche)	<ul style="list-style-type: none"> ○ Presenze ... spacciatori e tossicodipendenti, prostitute e clienti, ubriachi, mendicanti, venditori abusivi, avventori rumorosi ... 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Relazioni conflittuali ... tra generazioni, tra residenti, tra comunità

L'inciviltà fisica passiva trasmette al cittadino un senso di incuria e di disinteresse pubblico e privato; l'inciviltà fisica attiva e l'inciviltà sociale, legate ad una volontà di violazione della norma, morale, sociale e legale da parte di un attore, determinano un senso di sfiducia nei meccanismi di controllo sociale, sia pubblici che privati (non volere e non potere far rispettare le norme): "tutto allora può succedere".

Percezione della trasformazione urbana come rischio e minaccia

La trasformazione della città è sempre il fallimento della “comunità”? Perché si percepisce il cambiamento come un rischio, peggio come un pericolo o una minaccia?

La trasformazione della città costituisce soprattutto un’opportunità: ma genera anche situazioni di “pericolo sociale” ovvero determina un “continuo” di rischi e minacce alle condizioni di sicurezza, dall’inciviltà fino al reato. Si può dunque costruire una scala di disordine sociale (Barbagli 1999):



Sampierdarena: principali indicatori.

Caratteristiche della popolazione di riferimento residente al 31.12.2008 nelle Unità Urbanistiche dell'ex Circonscrizione di Sampierdarena (dati disponibili on-line sul sito del Comune di Genova):	24 Campasso	25 San Gaetano	26 Sampierdarena	27 Belvedere	28 San Bartolomeo	GE Genova
Maschi per 100 femmine	92,2	86,7	90,8	86,4	87,1	88,6
Età media maschi	41,9	44,1	42,6	45,5	45,9	44,9
Età media femmine	46,6	48,6	46,4	49,9	49,4	49,1
Nativi per 100 residenti	49,0	58,6	50,4	63,5	59,9	62,8
Indice di vecchiaia*	182,0	219,3	186,2	261,3	270,7	238,8
Indice di carico figli**	18,2	18,3	17,8	16,7	16,0	18,0
Celibi per 100 maschi (18-44)	60,4	60,5	61,9	59,6	58,5	61,7
Nubili per 100 femmine (18-44)	48,2	48,2	49,8	49,3	48,1	49,6
Media componenti per fam.	2,00	2,08	2,01	2,02	1,97	2,01
Fam. unipers. per 100 fam.	45,5	39,8	44,8	40,9	42,6	42,5
Fam. senza figli su 100 fam.	64,4	61,4	65,4	64,1	65,8	64,1
N. medio occupanti per abitaz.	2,2	2,2	2,3	2,1	2,1	2,2
Abitaz. occupate da 1 persona sola su 100 abitaz.	34,6	32,4	33,4	34,1	34,3	35,1
Abitaz. occupate da persona sola con più di 65 su 100 abitaz.	19,0	19,1	15,8	17,8	19,0	18,3

* Anziani con più di 65 su giovani con meno di 15.

** Bambini Maschi e Femmine da 0 a 4 anni su Femmine da 15 a 49 anni.

Numero di reati per 1.000 residenti (elaborazione DISPOS sulla base dei dati del Ministero degli Interni, della Prefettura e del Comune di Genova)	Liguria 2006*	Genova Provincia 2006*	Genova 2008 **	Sampierdarena 2008 ***
Borseggi	7,3	15,6	9,2	7,4
Furti appartamento	2,9	2,1	4,0	1,3
Scippi	0,4	0,9	0,6	0,4
Furti in locali pubblici	4,9	6,3	-	3,7
Furti spazi all'aperto	3,6	5,3	-	-
Furti su mezzi di trasporto e luoghi di transito	4,8	6,9	-	4,5
Rapine complessive, di cui:	0,6	1,1	1,0	1,1
Rapine in esercizi commerciali	0,1	-	-	0,5
Rapine in pubblica via	0,3	0,6	-	0,5

* Dati MinInterno Rapporto 2006; **Elaborazione su dati MinInterno e su Statistica Comune di Genova; *** Elaborazione su dati Prefettura di Genova

La scelta del campione

In relazione agli obiettivi di analisi, rispetto alle informazioni disponibili presso il Comune di Genova sulle caratteristiche della popolazione di riferimento residente al 31.12.2008 nell'area dell'ex Circonscrizione di Sampierdarena, si è adottata una tecnica di campionamento stratificato per quote proporzionali, secondo genere, età e residenza, ricombinando parzialmente le sezioni di censimento per unità urbanistica:

Sampierdarena 1 (SPD1): sez.1208-1215; 1218-1249; 1256-1269; 1283,1284, 1285 - *Lungo Polcevera, Via Fillak, Campasso, via, Agnese, via Rolando e D.Bosco, via Reti e Degola, Montano, via dei Landi (ovest)* - In tale area sono state riunite le due U.U. di Campasso e S.Gaetano, inserendo le sezioni di via Degola e togliendo le sezioni prossime a via Cantore tra Via Monti e via dei Landi.

Sampierdarena 2 (SPD2): sez. 1252-1255; 1270-1282; 1286-1319; 1331-1336; 1365-1382 - *Via Pacinotti e Dodero, Avio e Buranello, via Sampierdarena e via di Francia, via Cantore e traverse lato monte (fino a Landi, Magellano, Scassi)* - Nell'area centrale del quartiere si è scelto di mantenere l'unità di via Cantore, inserendo nell'U.U. Sampierdarena oltre alle traverse lato monte di via Cantore stessa anche la parte più bassa dell'U.U. San Bartolomeo (la zona del Fossato).

Sampierdarena 3 (SPD3): sez. 1216, 1217; 1250, 1251; 1320-1330; 1337-1364 - *Via Baden Powel, Belvedere, Castagna, Corso Marinetti, Magellano e Scassi (lato monte), Carrea, S.Bartolomeo, Angeli* - Alle U.U. di Belvedere e San Bartolomeo (parte alta) è stata aggiunta l'area in collina di Via Baden Powell.

Le caratteristiche della popolazione di riferimento sono state così individuate:

	20-29		30-64		65 e oltre		Totale		
	M	F	M	F	M	F	M	F	
SPD1	791	809	3.971	4.090	1.532	2.391	6.294	7.290	
SPD2	737	735	3.883	4.156	1.577	2.414	6.197	7.305	
SPD3	534	510	3.080	3.308	1.430	2.118	5.044	5.936	
<i>Totale</i>	<i>2.062</i>	<i>2.054</i>	<i>10.934</i>	<i>11.554</i>	<i>4.539</i>	<i>6923</i>	<i>17.535</i>	<i>20.531</i>	
	Totale SPD							38.066	

Il campione di 200 persone è stato scelto in modo da assicurare, con una probabilità del 95%, un errore non superiore ai 6,5 punti percentuali per ogni valore rilevato; lo stesso campione è stato successivamente suddiviso in diciotto gruppi di intervistati (con una variabilità da 3 a 22 casi per gruppo), costruiti in proporzione agli strati individuati nella popolazione di riferimento, secondo area di residenza, genere ed età:

	20-29		30-64		65 e oltre		Totale		
	M	F	M	F	M	F	M	F	
SPD1	4	4	21	21	8	13	33	38	
SPD2	4	4	20	22	8	13	33	38	
SPD3	3	3	16	17	8	11	27	31	
<i>Totale</i>	<i>11</i>	<i>11</i>	<i>57</i>	<i>60</i>	<i>24</i>	<i>37</i>	<i>92</i>	<i>108</i>	
	Totale campione							200	

I problemi del quartiere

Il campione intervistato evidenzia l'incuria e il degrado urbano quale problema prevalente nel quartiere di Sampierdarena (la **condizione delle strade** è un problema abbastanza grave o molto grave per l'**81%** degli intervistati, la **pulizia** per l'**82%**), associato ad una valutazione sulle condizioni di criticità di **viabilità e parcheggi** (problematico per il **79%** dei contatti). In taluni casi la difficoltà ad esprimere un giudizio (i "non so" relativi al servizio di trasporto pubblico e ai servizi sanitari e al funzionamento degli sportelli comunali) denota anche scarsa conoscenza della situazione o una mancata fruizione dei servizi stessi.

<i>Se lei considera una delle seguenti situazioni un problema per il suo quartiere, quanto lo ritiene grave? (in percentuale)</i>	Non è un problema (1)	Poco grave (2)	Abbastanza grave (3)	Molto grave (4)	Non so	Valutazione media (da 1 a 4)
La condizione della pavimentazione di strade e marciapiedi	6,0	11,5	32,5	48,5	1,5	3,3
La pulizia della città	6,0	11,0	37,5	44,5	1,0	3,2
Il traffico e i parcheggi	2,5	14,5	45,0	34,0	4,0	3,2
La sicurezza dei cittadini	6,0	25,5	32,5	34,0	2,0	3,0
La chiusura dei piccoli negozi	16,5	19,0	33,5	27,5	3,5	2,7
Gli immigrati stranieri	20,5	20,0	27,0	29,0	3,5	2,7
Il servizio degli autobus	16,5	29,5	33,0	13,0	8,0	2,5
Il funzionamento degli sportelli comunali	32,0	31,0	12,0	13,0	12,0	2,1
La qualità dei servizi sanitari e degli ospedali	38,5	28,5	11,0	14,5	7,5	2,0

I dati sono espressi in percentuale

Il grado di "preoccupazione sociale" relativo al tema della sicurezza a Sampierdarena è inferiore, di quasi 15 punti a temi "urbani" quali incuria, pulizia e traffico, rimanendo certamente superiore, anche nell'evidenza statistica (oltre 20 punti percentuali), al tema della qualità dei servizi pubblici.

In particolare, la sicurezza dei cittadini si colloca in quarta posizione, raccogliendo il **66,5%** di segnalazioni come problema di quartiere. Tale valutazione presenta differenti articolazioni, sia in relazione al **genere** (le **donne** considerano la sicurezza un problema abbastanza grave o grave nel **71%** dei casi, gli uomini nel 60%), sia in relazione all'**età** (i **giovani sotto i 30 anni** nel **36%**, gli adulti nel 66%, gli anziani sopra i 65 anni nel 76%), sia in relazione all'**area di residenza** (nelle aree collinari di SPD3 nel 58% dei casi, nelle **aree basse e centrali** di SPD2 nel **73%** dei casi, nella zona a ponente, SPD1, nel 65% dei casi).

Lo scenario delle minacce

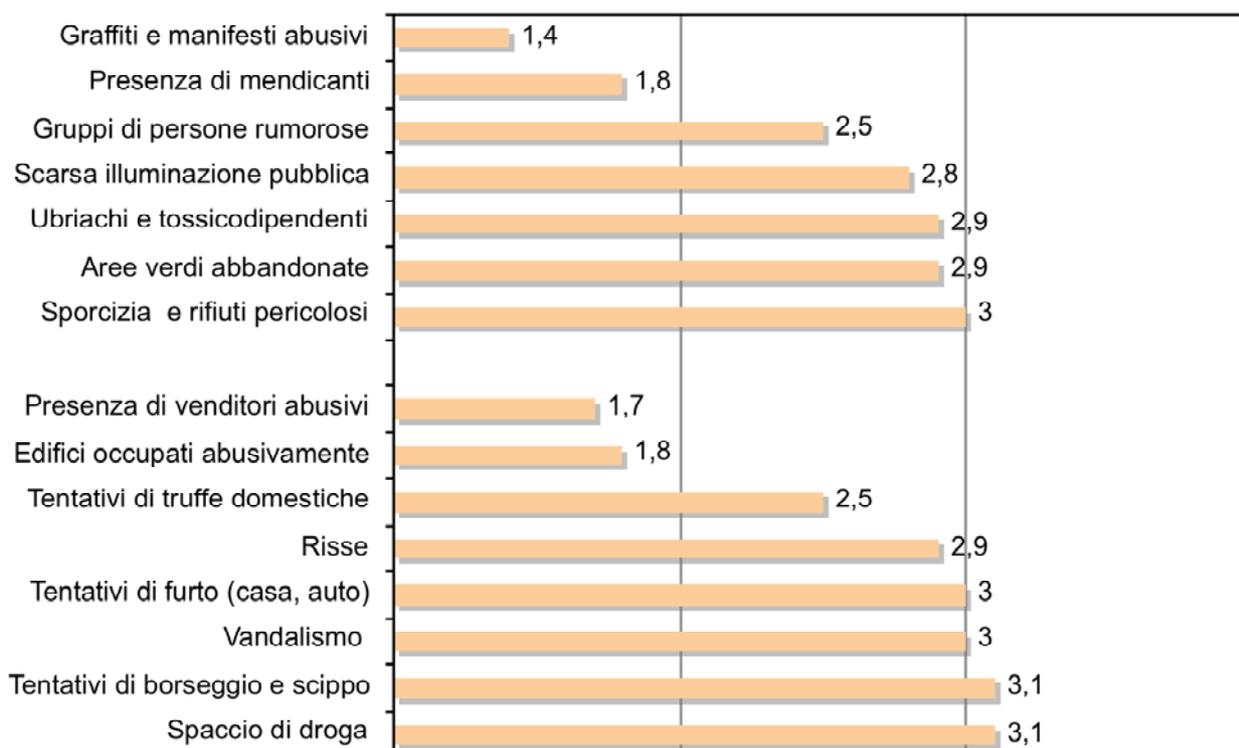
Nel quadro delle minacce si confermano le indicazioni date dai cittadini sulle criticità del quartiere: all'inciviltà "urbana" di chi sporca o di chi non si prende cura della città (**sporcizia e rifiuti pericolosi** sono una minaccia forte o molto forte per il **72%** degli intervistati) si associano presenze "scomode" (**ubriachi e tossicodipendenti** al **69,5%**).

D'altra parte, rispetto al quadro delle minacce che costituiscono reato, i cittadini si sentono insicuri in quanto potenziali vittime della microcriminalità: il **73,5%** da **scippi e borseggi**, il **72%** dallo **spaccio**, il **71%** da vandalismo, il 70% dai tentativi di furto.

<i>Le elencherò adesso una prima serie di situazioni presenti (inciviltà) nella zona di Sampierdarena: per ognuna di esse mi dovrà dire quanto le ritiene una minaccia per la sua sicurezza? (in percentuale)</i>	Non è una minaccia (1)	Minaccia debole (2)	Minaccia forte (3)	Minaccia molto forte (4)	Minaccia (3)+(4)	Non so
Sporcizia e rifiuti pericolosi [deiezioni, carcasse, siringhe]	8,0	16,0	38,0	34,5	72,5	3,5
Presenza di ubriachi e tossicodipendenti	9,5	17,0	38,5	31,0	69,5	4,0
Aree verdi abbandonate	13,0	15,5	32,0	29,0	61,0	10,5
Scarsa illuminazione pubblica	14,5	18,0	34,0	28,5	62,5	5,0
Gruppi di persone rumorose	20,5	26,0	27,5	20,0	47,5	6,0
Presenza di prostitute e dei loro clienti	37,5	19,0	16,0	18,0	34,0	9,5
Presenza di "mendicanti"	45,0	29,5	12,5	8,5	21,0	4,5
Graffiti e manifesti abusivi	68,0	19,5	5,0	2,0	7,0	5,5
<i>Le elencherò adesso una prima serie di situazioni presenti (reati) ... quanto sono una minaccia?(in percentuale)</i>						
Tentativi di borseggio e scippo	8,5	11,5	37,0	36,5	73,5	6,5
Spaccio di droga	7,5	9,0	38,5	33,5	72,0	11,5
Vandalismo	11,0	12,5	39,0	32,0	71,0	5,5
Tentativi di furto (casa, auto)	6,5	15,5	41,5	29,5	71,0	7,5
Risse	16,0	14,0	30,0	33,5	63,5	6,5
Tentativi di truffe domestiche	22,0	21,0	24,5	21,0	45,5	11,5
Edifici occupati abusivamente	44,0	15,5	13,5	7,5	21,0	19,5
Presenza di venditori abusivi	49,5	31,5	8,0	4,5	12,5	6,5

La significativa percentuale di coloro che non sono stati in grado di rispondere può avere differenti scenari di interpretazione: ad esempio, nel caso delle aree verdi o di parti del quartiere con edifici abbandonati, si potrebbe ipotizzare una mancata fruizione degli spazi e la relativa difficoltà a percepire le conseguenze di un loro degrado.

Le elencherò adesso una prima serie di situazioni presenti nella zona di Sampierdarena (inciviltà e minacce): per ognuna di esse mi dovrà dire quanto le ritiene una minaccia per la sua sicurezza?(rappresentazione del valore medio stimato in una scala da 1 a 4)



Il grado di minaccia percepito dagli abitanti di Sampierdarena rispetto a possibili situazioni di “inciviltà” è in prevalenza legato alla “qualità dei luoghi” (pulizia, aree verdi, illuminazione) con l’eccezione connessa alla presenza di tossicodipendenti e ubriachi.

Tale indicazione generale trova specifica conferma nell’ambito dei reati, laddove la minaccia è legata non solo alla microcriminalità che attenta alle proprietà, sia in termini di appropriazione (furti, scippi, borseggi) sia in termini di danneggiamento (le diverse forme di vandalismo su beni pubblici e privati, individuali e collettivi, che sono pur sempre una parte dello spazio urbano) ma anche alla “presenza” degli spacciatori.

Lo scenario complessivo si basa su una concorrenza di elementi di valutazione che derivano sia dal vissuto individuale, sia dalle informazioni presenti nelle reti di relazione sia dall’esposizione ai mezzi di comunicazione.

Nel campione si rileva una prevalenza di soggetti che hanno subito o nei confronti dei quali è stato tentato uno **scippo (8,5%)**, furti in appartamento e danneggiamenti (5,5%), furti di auto e moto (5%), borseggi e aggressioni (4,5%). Gli intervistati conoscono persone che hanno subito furti in appartamento nel 24,5% dei casi, borseggi nel 23,5%, scippi nel 20%.

Il dato conferma in qualche modo l'andamento dei reati per tipologia evidenziato nella ricerca di sfondo (a pag.6), ma con frequenza relativa superiore di un ordine di grandezza, con la denuncia di un solo reato ogni dieci.

Gli intervistati vittime di reati esprimono un giudizio negativo sulla sicurezza a Sampierdarena: sono il 50% di quelli che hanno subito furti in auto o furti di auto/moto, oltre due terzi di coloro che hanno subito furti, danneggiamenti e borseggi e tutti coloro che sono stati rapinati o aggrediti. Lo stesso giudizio negativo è espresso da circa il 75% di coloro che hanno una conoscenza personale di una vittima.

<i>Lei conosce personalmente qualcuno che, nell'ultimo anno, è stato vittima di uno o più di questi reati?</i>			
<i>Nell'ultimo anno le è successo di restare vittima di uno o più di questi reati?</i>			
	SI	NO ma ci hanno provato	SI
Furto in appartamento	5,5	0	24,5
Danneggiamenti e vandalismo	5,0	0,5	11,0
Scippo	4,5	4,0	20,0
Furto di auto e moto	3,5	1,5	11,0
Borseggio	3,0	1,5	23,5
Furto in auto e moto	3,0	0,5	8,5
Truffa	2,0	1,0	8,0
Aggressione	1,5	3,0	10,5
Rapina	0	2,0	4,5

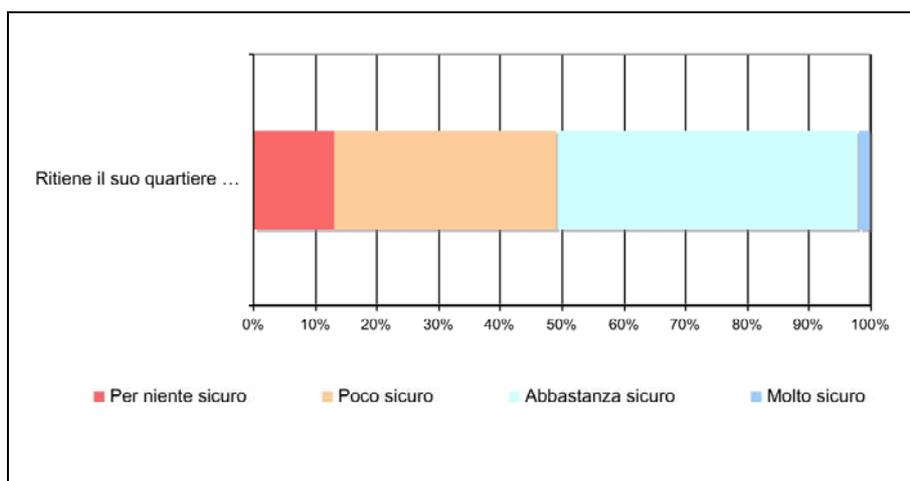
Anche la condizione di solitudine influisce sull'opinione del cittadino: il **60% di chi è spesso o sempre da solo** ritiene il suo quartiere un **luogo non sicuro** a fronte di un 35% tra coloro che passa il tempo in famiglia o con gli amici.

L'esposizione ai mezzi di informazione condiziona in parte la diffusione di un giudizio negativo; nel particolare segmento di coloro che leggono i quotidiani solo alcune volte al mese (che costituisce un quarto del campione), il 60,5% di intervistati giudicano Sampierdarena poco o per nulla sicura.

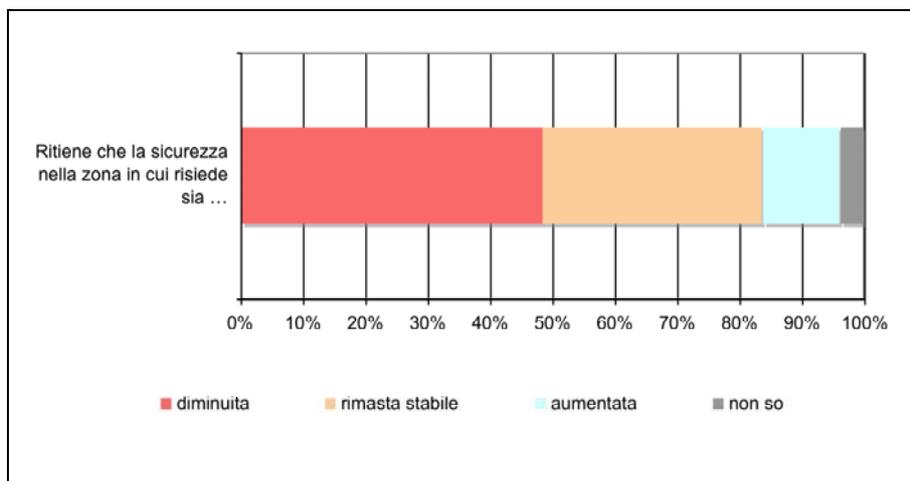
Tuttavia, tra coloro che guardano la televisione saltuariamente (il 18% del campione), abbiamo il 70% di giudizi positivi.

La sicurezza percepita

Il **50,5 %** degli intervistati valuta il quartiere **molto sicuro o abbastanza sicuro** (rispettivamente il 2% e il 48,5%); il **49%** percepisce Sampierdarena come **non sicura o poco sicura** (il 13% e il 36%). Si sentono sicuri in prevalenza i **maschi** (nel complesso quasi al **59%** contro il 42% delle femmine), i **giovani sotto i 30 anni** (oltre l'**81%** dei casi, contro il 37% degli anziani) e gli abitanti delle **aree collinari** (al **57%** contro gli altri intorno al 43%).



Tuttavia il **48,5%** del campione complessivo ritiene che **la sicurezza a Sampierdarena sia diminuita** (anche il 21,6% di coloro che danno complessivamente un giudizio positivo sulla sicurezza del quartiere). In questo caso si confermano più preoccupate nel giudizio le **donne (55,6%** mentre gli uomini sono al 39,1%), gli **anziani oltre i 65 anni (59%** contro i giovani al 22% e gli adulti al 47%) e i **residenti nella zona tra via Cantore e via Sampierdarena (al 64,8%**, contro il 33,8% delle aree collinari).



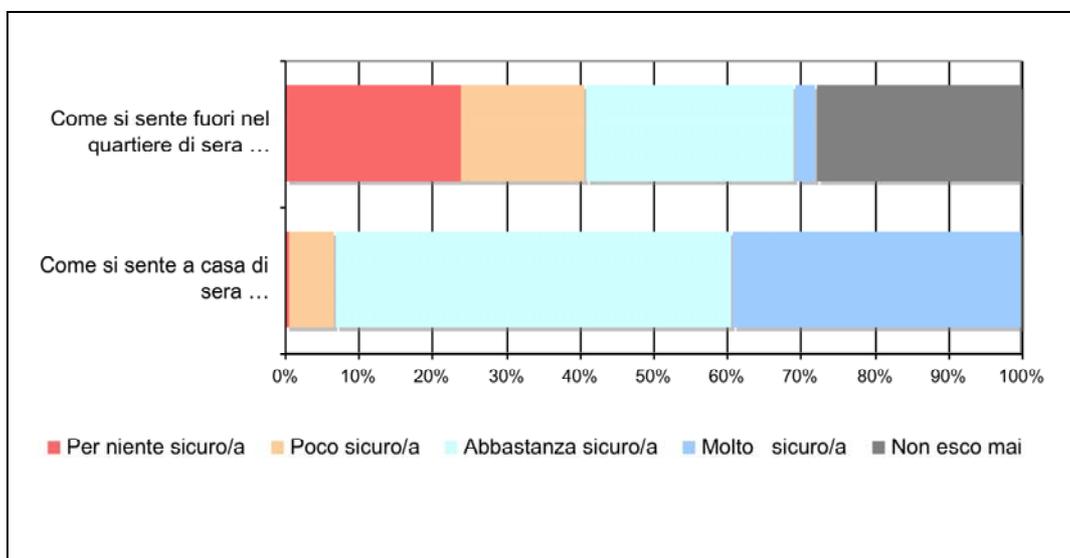
Il senso di sicurezza personale

Al giudizio sulla sicurezza “ambientale” percepita si associa in modo diretto il giudizio nei confronti della propria sicurezza personale.

A fronte di un significativo numero di intervistati che **non esce mai la sera** (il **27%**, di cui il 60% sono anziani e il restante 40% adulti, senza distinzione particolare di genere), il **30,5%** del campione si ritiene in **condizione di sicurezza personale camminando al buio da solo** nelle strade del quartiere (abbastanza sicuro al 27,5% e molto sicuro al 3%) e non ritiene di aver mutato in alcun modo le proprie abitudini per le condizioni di sicurezza del quartiere (il 26,4%); si sentono più sicuri i **maschi** (al **43,4%**), i giovani (**72,7%**), gli abitanti delle zone collinari (**36%**).

Tuttavia una maggioranza relativa del **39,5%** di cittadini **non si sente sicura** (23% per niente sicuro e 16,5% poco sicuro; “non so al 3%), al punto da **non andare neppure in certe zone** della circoscrizione (**18%**). In questo caso sono **donne e anziani** (rispettivamente nel **45%** e nel **75%** dei casi) ma anche i residenti tra **via Cantore e via Sampierdarena** (oltre il **50%** di casi) che in prevalenza mostrano una “paura” personale, legata soprattutto agli spostamenti nelle ore serali e notturne.

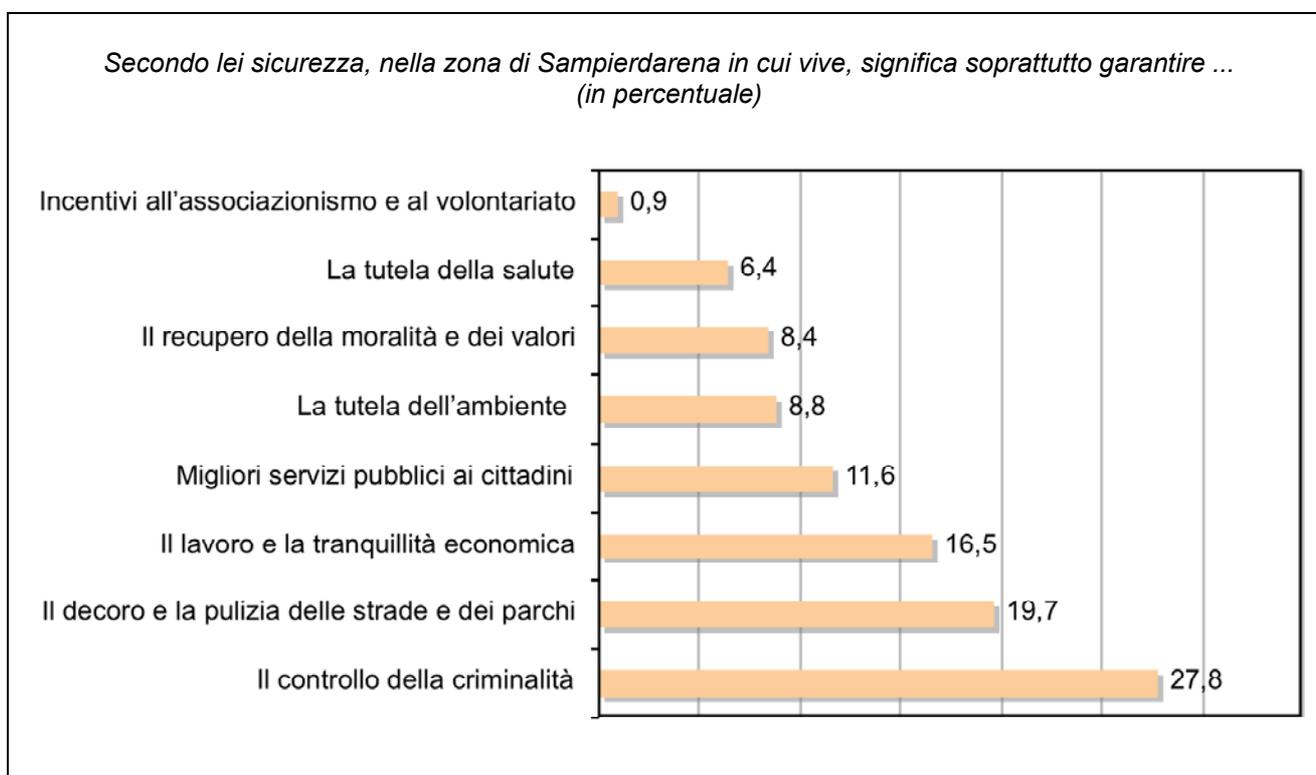
Al contrario, e in controtendenza rispetto al dato nazionale, il **90%** del campione dichiara di sentirsi al **sicuro in casa propria**, quando è buio, nonostante solo il 42% degli intervistati dichiara di avere una porta blindata, il 13,4% sistemi di allarme, il 5% serrande di sicurezza e/o inferriate.



Politiche e attori della sicurezza

Istanze di sicurezza “ambientale”, in qualche modo sostenute da un diverso articolarsi di paure personali si declinano in una valutazione abbastanza precisa degli interventi richiesti a garanzia della sicurezza nella zona di Sampierdarena.

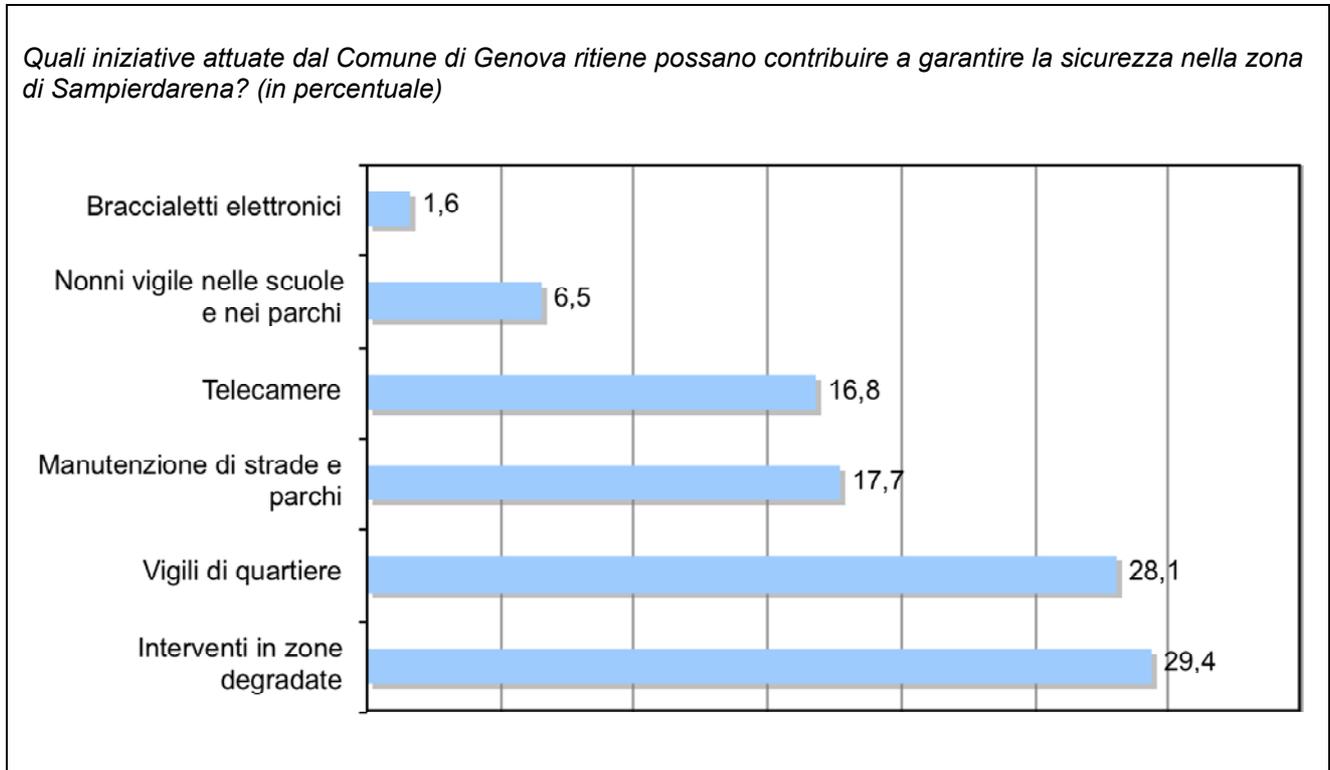
Il **27,8%** del campione individua nel **controllo della criminalità** la prima misura da attuare e, staccati di quasi 10 punti percentuali, il decoro e la pulizia dei parchi. Seguono, nell'ordine, politiche di contesto in relazione a lavoro ed economia, miglioramento dei servizi, ambiente, valori e moralità, salute e volontariato; anche in questo caso si ha una conferma del nesso tra sviluppo di insicurezza e situazioni di criminalità - degrado urbano.



I cittadini si aspettano molto dalle istituzioni pubbliche, sia in termini di contrasto della minaccia sia in termini di governo della trasformazione della città. Un intervistato su tre ritiene che siano le **Forze di pubblica sicurezza** (il **30%**) e il **Sindaco** (il **28,8%**) a doversi fare carico del maggior contributo alla sicurezza nel quartiere di Sampierdarena. In posizione più defilata **l'Assessore comunale alla sicurezza (15,5%)**, seguito a distanza da **Presidente del Municipio (7,5%)** e altri attori (chiese e parrocchie, volontariato e associazionismo, partiti, sindacati e categorie sotto il 5%). Un 5% di intervistati ha suggerito una voce non presente tra le scelte, “Governo”, evidenziando le difficoltà degli Enti locali, ma anche delle forze di pubblica sicurezza, ad attuare politiche ed interventi specifici in assenza di adeguati trasferimenti di risorse.

Tra le iniziative da attuare, proprio nel senso sia del controllo della micro-criminalità sia della qualità urbana, sono in evidenza gli **interventi in zone degradate** (che ottengono il **29,4%** delle scelte), i **vigili di quartiere**

(al 28,1%); seguono la **manutenzione di strade e parchi (17,7%)** e l'**installazione di telecamere (16,8%)**; non ottengono un significativo numero di consensi i nonni vigile (6,5%) e i braccialetti elettronici (1,6%).



Vigili e telecamere sono richieste prevalenti tra coloro che ritengono il quartiere poco sicuro e che si sentono personalmente poco sicuri, interventi di miglioramento urbano e manutenzione sono *issues* articolate in leggera prevalenza da coloro che pensano Sampierdarena come luogo sicuro e si sentono sicuri. Solo il 12% degli intervistati dichiara di non saper rispondere ad una domanda di questo tipo, confermando sia un buon grado di informazione sia una diffusa conoscenza delle iniziative portate avanti dall'Amministrazione comunale in tema di sicurezza.

La valutazione del dato rilevato nel campione conferma che vi sono politiche avviate verso le comunità e il territorio, le persone e la città, i residenti e i quartieri che hanno, in ordine alla sicurezza, pari importanza rispetto al controllo e alla repressione dei reati poiché costituiscono (anche in relazione ai problemi e alle minacce percepite) precondizioni ai temi stessi della sicurezza.

Controlli di polizia e contrasto della microcriminalità devono associarsi, nel giudizio degli intervistati, a significativi interventi strutturali sul degrado urbano, sugli effetti di breve e medio periodo ma anche sulle possibili cause culturali, sociali, economiche.